

Micro, piccole e medie imprese, riviste le soglie dimensionali

La classificazione

Bruxelles ha preso atto dell'effetto inflazione ai fini della classificazione

Stato patrimoniale e ricavi sono stati adeguati nella misura del 25%

Franco Roscini Vitali

L'elevata inflazione registrata nel 2021 e 2022 si riflette sui criteri dimensionali dei bilanci e impone la revisione degli stessi.

La direttiva 2775/2023, pubblicata sulla «Gazzetta» Ue del 21 dicembre 2023, rivede i criteri dimensionali per microimprese e imprese o gruppi di piccole, medie e grandi dimensioni. La direttiva è entrata in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione, pertanto il 24 dicembre 2023.

Secondo i dati Eurostat, nell'arco di dieci anni dal 2013 al 2023, l'inflazione cumulata si è attestata al 24,3% nella zona euro e nel 27,2 nell'intera Unione: pertanto la Commissione ha ritenuto necessario adeguare le soglie contenute nell'articolo 3 della direttiva 34/2013 aumentandole del 25%, con arrotondamento per approssimazione.

I limiti in questione sono relativi al totale dello stato patrimoniale e al totale ai ricavi netti delle vendite e delle prestazioni.

Per le microimprese il totale dell'attivo passa da 350mila a 450mila euro e quello dei ricavi da 700mila a 900mila euro.

Per le piccole imprese il totale dell'attivo passa da 4 a 5 milioni di euro e quello dei ricavi da 8 a 10 mi-

lioni di euro (nella direttiva anche limiti per piccoli gruppi).

Gli Stati membri possono stabilire soglie superiori che passano da 6 milioni a 7,5 milioni (attivo) e da 12 milioni a 15 milioni (ricavi).

Per le medie imprese il totale dell'attivo passa da 20 a 25 milioni di euro e i ricavi da 40 a 50 milioni di euro: in Italia questa categoria di imprese non è stata recepita (limiti che nella direttiva sono citati anche per grandi imprese, gruppi di dimensioni medie e grandi gruppi).

Tra l'altro, questi limiti riferiti alle "medie imprese" sono quelli relativi alla redazione del bilancio consolidato che di conseguenza variano (articolo 27 decreto legislativo 127/1991).

Con riferimento alla decorrenza dei nuovi limiti, la direttiva precisa che gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla stessa entro il 24 dicembre 2024 e comunicano immediatamente alla Commissione il testo di tali disposizioni che si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari che hanno inizio dal 1° gennaio 2024 o in data successiva.

Tuttavia, gli Stati membri possono consentire alle imprese di applicare le nuove disposizioni per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva.

I limiti citati, contenuti nelle disposizioni del Codice civile, sono rilevanti in particolare per gli adempimenti relativi ai bilanci delle microimprese previsti nell'articolo 2435-ter e per quelli relativi ai bilanci redatti in forma abbreviata di cui all'articolo 2435-bis.

Inoltre, l'innalzamento dei limiti si riflette in numerose disposizioni contenute nei principi contabili: per esempio, la possibilità, prevista dal-

l'Oic 9, di utilizzare l'approccio semplificato, basato sulla capacità di ammortamento, per la determinazione delle perdite di valore durevoli che impongono la svalutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, riservato alle società che redigono il bilancio in forma abbreviata e alle micro-imprese.

Si auspica che il legislatore recepisca rapidamente le disposizioni, considerando che da più parti si chiede la semplificazione delle procedure e incombenze che giornalmente le Pmi devono affrontare, dal fisco ai rapporti con la pubblica amministrazione: non si deve dimenticare che l'economia del nostro Paese è trainata dalle PMI.

Medesimo auspicio per il recepimento dei limiti relativi alle "medie imprese".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI LIMITI

Attivo e ricavi

● Per le microimprese il totale dell'attivo passa da 350mila a 450mila euro e quello dei ricavi da 700mila a 900mila euro;

● per le piccole imprese il totale dell'attivo passa da 4 a 5 milioni di euro e quello dei ricavi da 8 a 10 milioni di euro (nella direttiva anche limiti per piccoli gruppi);

● per le medie imprese il totale dell'attivo passa da 20 a 25 milioni di euro e i ricavi da 40 a 50 milioni di euro: in Italia questa categoria di imprese non è stata recepita (limiti che nella direttiva sono citati anche per grandi imprese, gruppi di dimensioni medie e grandi gruppi)





La direttiva 2775/2023.

Gli stati devono comunicare gli adeguamenti alla Commissione entro dicembre 2024